

Rsu e sindacati scrivono al governatore: "Dia certezze su attività e cassa integrazione"

"Inceneritore bloccato Rossi salvi i posti di lavoro"

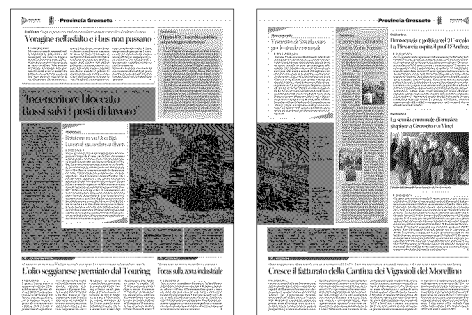
► FOLLONICA

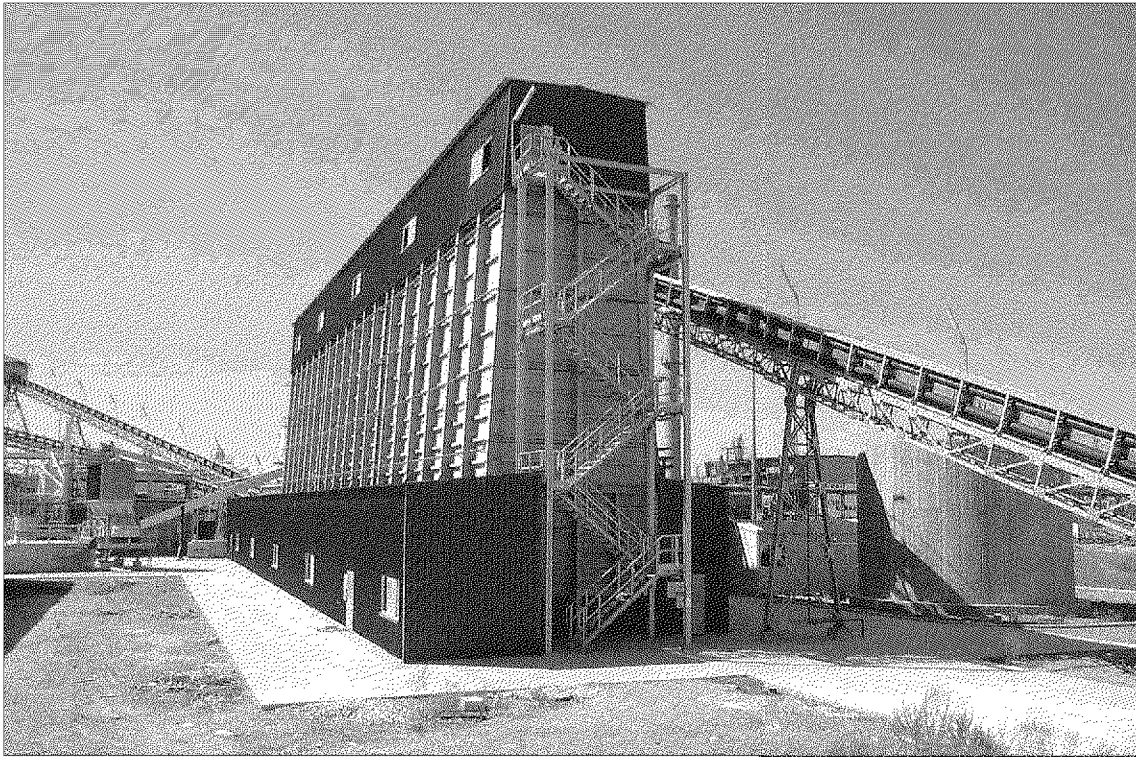
"Cosa intende fare il governatore Enrico Rossi per tutelare gli oltre 60 posti di lavoro diretti, e altrettanti dell'indotto, legati alla piana del Casone?". Sul caso dell'inceneritore bloccato dal Consiglio di Stato intervengono anche le Rsu di Scarlino Energia e le segreterie provinciali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e Cisl, alla luce dei chiarimenti della Regione sugli studi epidemiologici e ambientali nell'area. "La grave situazione che si è venuta a creare con il blocco delle attività imposto dalla sentenza ha messo sul lastrico oltre cento famiglie che non hanno più la certezza di poter continuare il lavoro e di potersi garantire un futuro sereno - scrivono Rsu e sindacati - Non c'è infatti alcuna sicurezza sulla prosecuzione delle attività del termovalorizzatore né sull'ottenimento della cassa integrazione già richiesta all'ente previdenziale". Per Rsu e sindacati si è venuto a creare "un quadro drammatico" visto poi che "lo studio di biomonitoraggio del 2007 e quello epidemiologico realizzato nel 2012, condotti dall'Asl 9 in collaborazione con Iss e Ispo, hanno fatto emergere un contesto generale di salute confortante per la popolazione residente, con criticità minime valutate come non significative". "Se l'impianto ha dimostrato di poter dare garanzie sia sul fronte della salute che su quello ambientale - prosegue la lettera - quali sono le azioni che la Regione intende adottare per una rapida e positiva soluzione della vicenda? Troppe volte, negli ultimi 20 anni, una delle aree industriali più importanti della Toscana ha dovuto subire i contraccolpi di pregiudiziali contrapposizioni

che senza dare alternative concrete, hanno messo in crisi progetti industriali. L'attuale congiuntura economica non permette ulteriori indugi". Rsu e sindacati dunque chiedono a Rossi garanzie e "una prospettiva di sviluppo fondata su regole certe, sia all'impianto che a tutta l'area industriale del Casone. Le aziende presenti dovranno sempre garantire la tutela dell'ambiente, della sicurezza dei lavoratori e dei cittadini impegnandosi a portare avanti e completare le bonifiche nell'area". Chiesto anche a Rossi di partecipare a un incontro con lavoratori e Rsu per un confronto "serio e trasparente sul futuro dell'area".

Ambientalisti all'attacco Intanto il Forum Ambientalista replica all'Arpat chesecundo Roberto Barocci ha eluso "le quattro denunce di omissione da noi segnalate e documentate". Ovvero: "Perché gli enti locali hanno omesso l'applicazione della legge limitando i lavori di bonifica solo ad alcune aree?; lasciando inquinati i terreni e le falde idriche per oltre 20 anni?; lasciando inquinati anche i siti dove sarebbe stata effettuata la messa in sicurezza permanente come il caso di Scarlino Energia?; consentendo a Eni di trasferire al Comune di Scarlino gli oneri di bonifica sul sito ex bacini fanghi Solmine?". Per Barocci "alla prima, seconda e quarta domanda Arpat non ha dato risposta, risponde invece l'Acquedotto del Fiora 'condannando con fermezza' una cosa da noi mai detta, cioè

che l'acqua erogata nelle abitazioni sarebbe fuori norma per l'arsenico". All'Arpat rivolge alcuni quesiti anche il Comitato dei Beni Comuni di Grosseto: "Una volta accertato che l'inquinamento da cromo esavalente aveva origine dalla malta cementizia dei pozzetti, è stata avviata un'inchiesta con l'obiettivo di stabilirne lo stabilimento di produzione? Una volta individuato il cementificio di produzione si è proceduto a un campionamento del cemento immagazzinato per stabilire l'estensione dell'inquinamento? E' stato ritirato dal mercato il cemento inquinato?".





*Intanto proseguono
gli attacchi
degli ambientalisti
che tornano
a incalzare
l'Arpat in merito
alla situazione
nella piana del Casone*

**L'inceneritore
bloccato dal giudice**

La sentenza
del Consiglio di Stato
ha fermato
l'attività nell'impianto
da anni al centro
delle polemiche
e adesso i lavoratori
di Scarlino Energia
chiedono garanzie
al governatore Rossi
